

# BOLLETTINO

## DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

### INDICE

GIUSTIZIA (IV):	
<i>In sede referente</i> . . . . .	Pag. 1
BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V):	
<i>In sede referente</i> . . . . .	» 5
CONVOCAZIONI . . . . .	» 8

### GIUSTIZIA (IV)

#### IN SEDE REFERENTE

VENERDÌ 18 OTTOBRE 1968, ORE 9,50. — *Presidenza del Presidente REALE*. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, Dell'Andro.

#### Disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1969 (311);

Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per l'anno finanziario 1969 (Tabella n. 5);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1967 (312).

(*Parere alla V Commissione*).

La Commissione prosegue nell'esame dei disegni di legge per il parere alla V Commissione bilancio.

Il relatore Martini Maria Eletta, dopo aver ringraziato gli intervenuti nella discussione, osserva che il rendiconto dell'esercizio 1967 va considerato soltanto in relazione alla previsione della spesa per lo stesso anno finan-

ziario. Si tratta, in altre parole, di uno stretto controllo di merito al fine di osservare la corrispondenza delle spese agli impegni previsti.

Sullo stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 1969, invece, il discorso è stato più ampio ed è andato anche al di là dei temi che ella stessa aveva indicati nella sua relazione. Fa notare che, nel predisporre la relazione, si era mantenuta sulla linea del documento contenuto nella Tabella n. 5 in quanto aveva ritenuto necessario partire dalla obiettività dei dati contabili.

I temi di fondo che interessano l'amministrazione della giustizia, i problemi di struttura e di riordinamento sono stati affrontati da coloro che sono intervenuti nel corso dell'esame secondo il rispettivo punto di vista politico. Al di là delle critiche e dei consensi ritiene che si possa convenire su alcuni argomenti in quanto, è evidente che nel settore della giustizia non solo vi sono sempre delle necessità ma vi è anche la possibilità di migliorare situazioni attualmente in atto. Però non ritiene che, partendo da queste premesse, si possa indiscriminatamente imputare al Governo una mancanza di volontà politica o una posizione di attendismo.

Non considera necessario dare una risposta analitica ai singoli quesiti proposti dai vari colleghi, però pensa che lo stato di previsione della spesa, quale è stato presentato dal Governo, pur non rappresentando l'*optimum* possa essere approvato per quanto esso rappresenta nella attuale contingente situazione.

Prende, quindi, la parola il Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia Dell'Andro il quale ringrazia il relatore Martini

Maria Eletta per la serena ed approfondita relazione svolta e ringrazia anche i deputati che sono intervenuti nella discussione, particolarmente coloro i quali per la prima volta sono venuti a far parte della Commissione giustizia.

Per quanto concerne il rendiconto per l'esercizio finanziario 1967 ritiene di dover semplicemente richiamare quanto, in merito alla gestione del Ministero di grazia e giustizia per l'esercizio 1967, è stato detto dalla Corte dei conti nella sua relazione.

In relazione alle osservazioni mosse circa il risparmio di 8 miliardi di lire effettuale nel corso dell'esercizio 1967 fa rilevare la impossibilità materiale di varare una previsione che possa, 12 mesi dopo, trovare la sua perfetta collimanza con le spese effettuate. D'altra parte, le economie sono state, in genere, effettuate su capitoli di spesa fissa come quelli degli stipendi del personale dell'amministrazione della giustizia, di quello degli istituti penitenziari, sugli stipendi ed indennità del corpo degli agenti di custodia, sulla corresponsione delle pensioni. Queste economie dipendono soprattutto dalle naturali variazioni numeriche che avvengono nei ruoli del personale per il fenomeno dell'andata in quiescenza o della scomparsa delle singole persone.

Anche la economia registrata sulla voce « mantenimento dei detenuti » è stata determinata dal fatto che, a seguito dell'amnistia del 1966, la popolazione delle carceri e delle case di pena si è ridotta di circa un terzo.

La economia sul capitolo che si riferisce alla spesa per la manutenzione delle carceri mandamentali trova la sua giustificazione nel fatto che parecchie carceri sono state chiuse in relazione anche alla soppressione di alcune preture.

Relativamente al problema dei residui dell'esercizio finanziario 1967 fa notare che alla data del 31 luglio 1968 questi erano stati ridotti di circa il 45 per cento mentre, entro il 31 dicembre di quest'anno, si prevede la estinzione di una gran parte di quelli rimanenti. Il motivo della persistenza dei residui va individuato nel fatto che fra il momento in cui viene impegnata la spesa e quello del pagamento intercorre, soprattutto nel settore degli appalti e delle forniture, un tempo notevole perché il pagamento è autorizzato solo a consegna avvenuta o dopo collaudo.

I residui sono, poi, alimentati da un altro fenomeno e cioè dalle richieste effettuate dai comuni per contributi relativi alla costruzione o al mantenimento degli uffici giudiziari. Il Ministero, una volta ricevuta la richiesta

di contributo, provvede subito all'impegno delle relative somme che vengono erogate solo secondo lo sviluppo dello stato dei lavori che, molte volte, per questioni di carattere esclusivamente locale, subiscono notevoli ritardi o, talvolta, non sono neppure iniziati.

In merito alla edilizia giudiziaria ed allo attuale piano che prevede una spesa di 7 miliardi di lire comunica che quasi tutta la somma è stata già impegnata ma, come già detto, il pagamento delle somme è condizionato all'inizio dei lavori da parte dei comuni interessati una volta esaurite le gare di appalto.

Per quanto concerne gli archivi notarili comunica che il Ministero intende apportare dei notevoli miglioramenti a questo settore con la riorganizzazione degli uffici anche su base regionale e con il potenziamento delle attrezzature.

Fatte queste premesse di carattere generale risponde successivamente ai vari intervenuti nella discussione ed in merito alla richiesta di conoscere se l'aumento di 550 milioni previsto al capitolo 1169 relativo alle spese per il funzionamento dei centri di rieducazione dei minorenni debba ascrivere ad un potenziamento dei centri stessi o non anche all'aumento dei costi, precisa che una parte di questa somma è senz'altro assorbita dagli attuali maggiori costi, ma il Ministero prevede di poter costruire, nell'ambito dello stanziamento globale a disposizione sul predetto capitolo, il nuovo centro di Caltanissetta e attuare la riapertura di due altri centri di rieducazione.

Sull'aumento di 900 milioni di lire di cui al capitolo 1164 concernente la manutenzione, riparazione e adattamento degli impianti degli istituti di prevenzione di pena, fa osservare che questo maggior importo consente l'avvio di una vasta opera per il rinnovo degli impianti igienico-sanitari e per la costruzione di nuovi impianti di riscaldamento.

Circa la osservazione sulla inadeguatezza dei fondi (300 milioni) per l'assistenza ai dimessi dagli istituti di prevenzione e di pena ed alle loro famiglie, comunica che il Ministero — rendendosi conto del problema — ha allo studio un provvedimento, analogo a quello presentato dal deputato Pennacchini nella scorsa legislatura, per una modifica alla legge 23 maggio 1956, n. 491.

In merito ai contributi integrativi da concedersi ai comuni per costruzioni, ampliamenti o restauri di edifici giudiziari, di cui al capitolo 5010, rende noto che l'attuale

stanziamento di lire 3 miliardi è già stato quasi completamente impegnato e che dal momento dell'entrata in vigore della relativa legge 15 febbraio 1957, n. 26, sono stati finanziati 152 comuni per 4 sedi di corti di appello, 45 sedi di tribunale e 103 preture.

In merito alla edilizia penitenziaria rileva che, in base alla legge 17 ottobre 1967, n. 964, recentemente si è addivenuti, dopo intese con gli altri dicasteri interessati, alla formulazione dell'apposito decreto interministeriale. Sono stati chiesti anche i pareri di vari Ministeri per la costruzione delle nuove carceri giudiziarie a Paola, Prato e Marsala ove, in base a leggi approvate nella scorsa legislatura, sono stati creati i nuovi tribunali.

Per quanto concerne le vacanze nell'organico della magistratura fa notare che la relativa copertura dei posti sta procedendo con notevole sollecitudine in relazione ai vari e frequenti concorsi banditi in questi ultimi tempi, per la immissione in servizio dei nuovi uditori.

Il problema dei cancellieri si presenta più complesso in quanto, pur riconoscendo la necessità di un aumento numerico del personale, vi sono da superare non solo delle obiettive difficoltà di carattere finanziario ma anche l'orientamento del Ministero della riforma burocratica che è contrario ad assunzioni settoriali.

Passa, quindi, ad esaminare il problema del funzionamento del tribunale per i minorenni in relazione alla legge sull'adozione speciale. Ritiene che la lentezza delle procedure sia dovuta in gran parte alla stessa novità dell'istituto ed il Ministero si sta attivamente preoccupando per assegnare un adeguato numero sia di magistrati che di cancellieri e di ausiliari a questi tribunali.

Annuncia che i problemi della riforma della corte di cassazione, della dipendenza della polizia giudiziaria, del giudice unico saranno affrontati in sede di riforma giudiziaria. In quella sede si attuerà anche la riforma dei distretti giudiziari.

Analogamente, il Ministero ha in avanzato stato di studio il problema del riordinamento del gratuito patrocinio e della difesa di ufficio mentre sta predisponendo lo schema di disegno di legge relativo al diritto di famiglia, mentre il Consiglio dei ministri ha già approvato i disegni di legge di riforma dell'ordinamento forense e dell'ordinamento del notariato.

Inoltre, sono in corso approfonditi studi per la riforma del codice di procedura civile e la riforma del codice penale mentre, in adem-

pimento agli impegni programmatici del Governo Leone, è stato già presentato al Parlamento il disegno di legge sul *referendum*.

In merito alle osservazioni mosse da più parti circa la situazione dei nostri istituti di prevenzione e di pena fa rilevare che gli stessi, globalmente considerati, non sono in una situazione inferiore a quella che si riscontra anche nei paesi più evoluti. È da rilevare che il lavoro dei detenuti e dei carcerati è, ormai, generalmente attuato, mentre situazioni di ozio forzato possono essere condizionate a dei semplici casi marginali.

Ai fini del maggior potenziamento del cancellario centrale e dei massimari della cassazione comunica che è in corso lo studio per il noleggio di un elaboratore elettronico. A parte il costo del noleggio annuo, che supera lo stanziamento attuale del relativo capitolo, vi è il problema dell'addestramento del personale al fine di rendere effettivamente funzionare il calcolatore stesso.

Si intrattiene, quindi, sulle osservazioni mosse in merito alla funzionalità degli uffici della nuova pretura di Roma ricordando che la costruzione è stata fatta dal Ministero dei lavori pubblici e che i relativi progetti furono approvati dal Consiglio superiore dei lavori pubblici. Il Ministero di grazia e giustizia ebbe, soltanto, ad indicare ancora nel 1956, il fabbisogno degli ambienti che vennero precisati in 26 aule di udienza, 129 uffici singoli, 73 uffici doppi e 76 uffici speciali. La lamentata mancanza di luce si riferisce soltanto ad alcuni ambienti ed è dovuta alla particolare impostazione architettonica di tutto il complesso.

Da alcune parti è stato criticato il sistema dei contributi ai comuni per la costruzione degli edifici giudiziari e ciò in base alla legge del 1956. Ritiene che questo sistema sia ancora valido in quanto l'apporto del 75-80 per cento da parte dello Stato alla copertura degli interessi sui mutui accesi dai comuni ha rappresentato un notevole stimolo per le amministrazioni comunali ad operare in questo settore.

*(La seduta, sospesa alle ore 11,10, è ripresa alle ore 17,20).*

Il Sottosegretario Dell'Andro riprende la propria esposizione osservando che l'inamovibilità dei magistrati non è un privilegio della categoria ma una positiva garanzia per i cittadini. Ricorda che l'operato dei magistrati è controllato sia attraverso i vari gradi di giurisdizione sia attraverso l'opera di vigilanza

dei Consigli giudiziari e del Consiglio superiore della magistratura.

In relazione alla situazione dei cancellieri dà notizia dei vari scrutini indetti negli ultimi anni per le singole categorie e comunica che una apposita commissione costituita nell'interno del Ministero sta elaborando i nuovi criteri da adottare per la valutazione degli scrutini.

Ricorda che l'aumento dello stanziamento per il lavoro straordinario del personale del Ministero è determinato da oggettive esigenze e dal riordinamento del sistema di corrispondenza degli straordinari stessi.

Trattando del riordinamento del tribunale per i minorenni ricorda il caso del minore Rinaldi dando lettura delle informazioni ricevute dalla procura di Palermo.

In merito all'ordine di priorità dei lavori da svolgere indicati dal deputato Castelli, nel proprio intervento, annuncia che il Governo concorda con la linea suggerita tanto che il disegno di legge sul *referendum* è stato già presentato al Parlamento mentre i provvedimenti relativi alla riforma del codice penale ed al diritto di famiglia saranno presentati tra non molto alle Camere.

Affronta, quindi, il tema della crisi della giustizia sostenendo che, a suo giudizio, si tratta soprattutto di una crisi dell'idea della giustizia manifestatasi particolarmente in alcuni settori o classi sociali. Molti interpretano la giustizia come un mantello che copre problemi soprattutto economici, altri la intendono come un complesso di principi morali. A suo parere la giustizia deve essere considerata nella sua autonomia perché solo così si può rafforzare la fiducia nel diritto.

Il Presidente, ringraziato il sottosegretario, ritiene che possa restar stabilito che la Commissione affida al Relatore Martini Maria Eletta l'incarico di stendere il parere favorevole da rendere alla V Commissione (Bilancio) sui disegni di legge in esame.

Passa, quindi, all'esame degli ordini del giorno ed il Governo accetta l'ordine del giorno n. 1 dei deputati Coccia ed altri per la parte con cui lo impegna a prendere opportune misure nei confronti sia degli uffici giudiziari che del Ministero delle finanze per attuare il pieno rispetto della legge 2 aprile 1958, n. 319, che prevede l'esonero delle vertenze del lavoro da determinati oneri; accoglie come raccomandazione la seconda parte con cui è invitato a studiare adeguate misure ed interventi per la totale esenzione da ogni imposta, tassa, o diritto nelle controversie di lavoro.

Sull'ordine del giorno n. 3 dei deputati Coccia ed altri il Governo dichiara di accoglierlo nella prima parte ove è richiesto di potenziare, per quanto di sua competenza, le sezioni del lavoro e di istituire nuove sezioni nelle sedi di tribunali che ne siano prive. La seconda parte dell'ordine del giorno che impegna il Governo a provvedere sul piano esecutivo a dotare gli uffici giudiziari del materiale tecnico informativo necessario per l'aggiornamento dei magistrati delle sezioni del lavoro è accolto come raccomandazione. I proponenti chiedono la votazione e la Commissione approva l'ordine del giorno.

Sull'ordine del giorno n. 13 a firma dei deputati Alessi ed altri il Governo accoglie le due prime parti relative alla costituzione di nuove sezioni del lavoro ed al conseguimento del rispetto da parte degli uffici competenti della legge che esonera le vertenze del lavoro da determinati oneri fiscali. La terza parte dell'ordine del giorno viene ritirata dai proponenti essendo stata dichiarata non ricevibile dalla Presidenza in quanto invitava il Governo a presentare specifici disegni di legge.

Il Sottosegretario non accoglie l'ordine del giorno n. 2 dei deputati Coccia ed altri con cui si invita il Governo a tener conto del parere del Consiglio superiore della sanità ad uniformarsi alle raccomandazioni dell'ONU e alla Organizzazione mondiale della sanità in merito al controllo delle nascite. Su richiesta dei proponenti l'ordine del giorno è posto in votazione ed è approvato dalla Commissione con l'astensione del gruppo della democrazia cristiana.

Gli ordini del giorno n. 4, a firma dei deputati Re Giuseppina ed altri, quello n. 14, a firma dei deputati Castelli ed altri, e l'ordine del giorno n. 21, a firma dei deputati Amadei Leonetto ed altri, in merito al potenziamento degli organici dei tribunali dei minorenni viene unificato in un unico testo che è accolto dal Governo come raccomandazione.

Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno n. 5 a firma dei deputati Cataldo ed altri in merito alla normalizzazione della situazione del personale del tribunale e delle preture del circondario di Matera.

Analogamente il Sottosegretario accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno dei deputati Cataldo ed altri con cui si impegna il Governo a prendere le necessarie iniziative presso gli organi competenti al fine di normalizzare nel più breve tempo possi-

bile la situazione delle vacanze negli organici dei magistrati e del personale ausiliario.

Il Sottosegretario accoglie l'ordine del giorno dei deputati Manco ed altri con cui si invita il Governo a promuovere urgenti iniziative perché il Consiglio superiore della magistratura assuma, il prima possibile, le doverose decisioni per sanare la situazione in cui versano gli uffici giudiziari per carenza di magistrati e di cancellieri.

L'ordine del giorno n. 9 dei deputati Manco ed altri con cui si invita il Governo a studiare le conseguenze che derivano dalla inamovibilità dei magistrati è accolto come raccomandazione. Analogamente, come raccomandazione, è accolto l'ordine del giorno n. 10 dei deputati Manco ed altri con cui si invita il Governo a studiare il modo di risolvere la posizione di quei cancellieri nei cui confronti pendono procedure di scrutinio a seguito della pronuncia di annullamento di precedenti scrutini da parte del Consiglio di Stato.

Successivamente il Sottosegretario — con specifica motivazione — dichiara di non accogliere l'ordine del giorno n. 11 a firma dei deputati Manco ed altri e l'ordine del giorno n. 17 a firma dei deputati Pellegrino ed altri, relativi, il primo al richiamo al servizio di istituto degli agenti di custodia oggi diversamente impiegati, il secondo all'aumento di 3 mila unità dell'organico dei predetti agenti. I due ordini del giorno posti rispettivamente in votazione sono respinti dalla Commissione.

L'ordine del giorno n. 12 a firma dei deputati Castelli ed altri viene ritirato dai proponenti.

Il Sottosegretario accoglie l'ordine del giorno n. 15 a firma dei deputati Castelli ed altri con cui si invita il Governo a comunicare alle Camere quale sia attualmente lo stadio dei lavori predisposti e quali gli intendimenti per la riforma del codice penale.

Il Governo, quindi, accoglie l'ordine del giorno n. 16, a firma dei deputati Pellegrino ed altri, con cui è invitato a studiare gli opportuni provvedimenti per la riforma dell'istituto del gratuito patrocinio.

Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno n. 18 a firma dei deputati Pellegrino ed altri in merito alla necessità di prendere sollecitamente in esame le opportune iniziative per la costruzione di un palazzo di giustizia in Marsala.

Il Sottosegretario motiva ampiamente il proprio parere per cui non accoglie l'ordine del giorno n. 19 a firma dei deputati Pellegrino ed altri in merito alle opportune ini-

ziative da prendere per l'applicazione della Costituzione circa l'istituzione in Sicilia della sezione di cassazione. Essendo stata chiesta la votazione dell'ordine del giorno, il deputato La Loggia annuncia la propria astensione. La Commissione, quindi, non approva l'ordine del giorno.

Da ultimo il Sottosegretario accoglie l'ordine del giorno n. 20 a firma dei deputati Micheli ed altri con cui si sottolinea l'importanza della funzione del notaio nella società moderna e si dà atto della approvazione da parte del Consiglio dei ministri dello schema di disegno di legge sull'ordinamento del notariato.

Esauriti gli ordini del giorno il Presidente ringrazia il Rappresentante del Governo, il relatore Martini Maria Eletta ed i singoli intervenuti nella discussione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 20,10.

## BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V)

### IN SEDE REFERENTE

VENERDÌ 18 OTTOBRE 1968, ORE 9. — *Presidenza del Presidente ORLANDI.* — Intervengono per il Governo i Sottosegretari di Stato per il tesoro, Santero, e per le finanze, Gioia.

#### Disegni di legge:

Bilancio dello Stato per l'anno finanziario 1969 (311);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1967 (312).

La Commissione inizia la discussione generale sul bilancio dello Stato.

Il deputato Ferri Giancarlo, riservandosi di compiere in Assemblea un esame sul merito del bilancio, annuncia di aver presentato insieme a colleghi del proprio gruppo una serie di emendamenti che illustra sinteticamente, affermando che essi si ispirano a tre ordini di considerazioni. In primo luogo si aumentano le previsioni di entrata al di là della linea che non è solo di prudenza ma di deliberata sottovalutazione osservata dal Governo: la sua parte, infatti, pur potendo in via di principio consentire con l'opportunità che il Governo abbia a disposizione una valvola di sicurezza in campo finanziario per poter intervenire con tempestività su situazioni che si determinino all'improvviso, ritiene che a tale necessità possa correttamente concorrere a sopperire, quanto meno dal punto di vista

della iniziativa, anche l'intervento parlamentare. In secondo luogo gli emendamenti si riferiscono ad alcuni capitoli di spesa rispetto ai quali pongono delle precise scelte in alternativa a quelle proposte dal Governo, in particolare nel settore previdenziale, in quello sanitario, in quello della scuola e della ricerca scientifica. In terzo luogo si propone la riduzione di spese militari aventi carattere puramente offensivo. Conclude il proprio intervento illustrando tre ordini del giorno.

Il primo presentato dai deputati: De Laurentiis, Barca, Maschiella, Raucci, Caponi, Bastianelli, Benedetti, Bruni, Valori è così formulato:

La Camera,

considerato che il Comitato regionale per la programmazione economica delle Marche e l'Istituto studi per lo sviluppo economico ad esso collegato non dispongono di adeguati mezzi finanziari per svolgere i compiti attualmente loro affidati;

impegna il Governo:

1) a riconsiderare il finanziamento destinato al funzionamento del Comitato regionale suddetto;

2) ad annullare quelle disposizioni limitative che mettono comuni e province nell'impossibilità di sostenere finanziariamente gli Istituti di studio per lo sviluppo economico regionale da loro stessi creati.

Il secondo ordine del giorno presentato dai deputati Coccia, Maschiella, Assante, Guidi, La Bella, Morvidi, D'Alessio, Pochetti è così formulato:

La Camera,

considerato

il carattere prioritario ed urgente che acquista sul piano delle infrastrutture viarie la realizzazione della trasversale Civitavecchia-Viterbo-Terni-Rieti per la sua natura di trasversale interregionale atta a favorire lo sviluppo economico dell'Umbria e dell'Alto Lazio nel quadro di una politica di superamento degli squilibri territoriali del Centro-Nord che tende ad accentuarsi

ritenuto

come questo raccordo viario, atto a finalizzare insediamenti industriali e linee di politica economica in una vasta area caratterizzata da profonda depressione economica, sia da tempo posto a base delle infrastrutture primarie previste dai piani regionali di sviluppo dell'Umbria e del Lazio, ha ed abbia già trovato il consenso del CIPE;

impegna

il Governo a procedere al tempestivo finanziamento di questa opera infrastrutturale e ad accelerare tutte le procedure tecniche ed esecutive della stessa.

Il terzo ordine del giorno presentato dai deputati Ferri Gian Carlo, Amendola Giorgio, Leonardi, Assante, De Laurentiis, D'Alema, Barca, Raucci, Gastone, Santoni e Colajanni è così formulato:

La Camera,

appresa l'intenzione della Banca d'Italia di non partecipare ad alcun gruppo di controllo pubblico, quale quello avviato dall'IRI e dall'ENI, sul capitale azionario del gruppo Montedison;

rilevato con rammarico che di tale intenzione gli organi dirigenti dell'istituto di emissione non si sono peritati dal darne conoscenza tramite l'insolito strumento di una nota stampa ufficiosa;

considerato che questo intendimento si configura come azione volta ad intervenire in maniera pesantemente unilaterale su quello stesso mercato finanziario verso cui, peraltro, gli organi dirigenti della Banca d'Italia conclamano un loro presunto « obbligo d'imparzialità »;

ritenuto che la volontà manifestata dal fondamentale istituto bancario nazionale esprime di fatto riserve ambigue, quantomeno per ciò che attiene alla parte finanziaria, sull'intero processo di controllo pubblico del capitale azionario Montedison avviato dall'IRI e dall'ENI, oscurandone dall'inizio la portata e le finalità che dovrebbero essere d'interessi sociali e produttivi nazionali, e adombra la valutazione medesima sulla necessità di espansione dell'intervento pubblico presentata nella relazione del 31 maggio 1968 all'Assemblea della Banca d'Italia;

impegna il CIPE

ed il Ministero del tesoro:

1) a prospettare agli organi dirigenti della Banca d'Italia, nel rispetto vero delle norme che ne regolano la natura di istituto di diritto pubblico, la necessità che l'azione sul mercato finanziario dell'istituto di emissione in questo caso non sia soggiogata a prevalenze di interessi di gruppi privati;

2) a riferire tempestivamente al Parlamento su come la stessa Banca d'Italia ha operato e opererà nell'immediato futuro al riguardo di sostenere e consolidare l'intervento pubblico, azionario e di controllo, sul gruppo Montedison.

Dopo un intervento del deputato Cecati, il quale dichiara che il gruppo del PSIUP si riserva di presentare emendamenti direttamente in Assemblea, e del relatore sull'entrata Fabbri, il quale ritiene non attendibile il previsto aumento delle entrate che gli emendamenti presentati dai deputati del gruppo comunista sembrano presupporre, il presidente Orlandi dà lettura di due altri ordini del giorno, il primo dei quali presentato dai deputati Bodrato, Fracanzani e Giordano:

« La V Commissione,  
esaminando il bilancio dello Stato per l'anno finanziario 1969;  
tenuto conto del parere espresso dalla III Commissione;

fa voti

che venga istituito al più presto, eventualmente ricorrendo a variazioni corrispondenti a possibili economie, un fondo in apposito capitolo del bilancio del Ministero degli affari esteri allo scopo di finanziarie le più opportune iniziative del Governo a sostegno delle varie forme di volontariato giovanile che si propongono, con encomiabile intento e senza alcuna ricompensa, di assicurare un diretto contributo di collaborazione ai paesi in via di sviluppo ».

Il secondo ordine del giorno presentato dai deputati Fracanzani, Bodrato e Giordano è così formulato:

« La V Commissione,  
esaminato il bilancio dello Stato per l'anno 1969;

fa voti:

che anche in adesione all'invito espresso a tutte le nazioni da Paolo VI all'ONU nell'ottobre del 1965 sia stanziato da parte dell'Italia un contributo al « Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo » per l'anno 1969 di importo pari allo 0,50 per cento degli stanziamenti globali previsti per tale anno a favore del Ministero della difesa;

che tale somma venga recepita attraverso una corrispondente diminuzione degli importi globali di stanziamento previsti per il Ministero della difesa per l'anno 1969 ».

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro, Santero, dopo avere ringraziato i relatori per le esposizioni compiute e tutta la Commissione per il carattere di concisa concretezza dell'esame svolto, dichiara di accogliere l'ordine del giorno Bodrato ed altri, di accogliere come raccomandazione gli ordini del giorno De Laurentiis ed altri e Coccia ed altri; di non poter accogliere gli ordini del giorno

Ferri Giancarlo ed altri e Fracanzani ed altri.

Su richiesta dei presentatori gli ordini del giorno De Laurentiis ed altri e Coccia ed altri vengono votati dalla Commissione risultando respinti.

La Commissione passa quindi all'esame degli articoli del disegno di legge relativo al bilancio di previsione per l'anno finanziario 1969. A nome del Governo il Sottosegretario per le finanze Gioia, con il quale esprime consenso anche il Sottosegretario Santero, dichiara di non poter accogliere l'emendamento trasmesso dalla Commissione finanze e tesoro (aumento delle previsioni in entrata sul capitolo 2007 da 500 a 4.000 milioni) poiché i dati parziali del consuntivo 1968 sull'andamento del gettito del tributo di cui trattasi non consentono di superare, quanto meno nella misura proposta, il limite già calcolato in sede di elaborazione del preventivo 1969.

Risultano respinti gli emendamenti presentati da deputati del gruppo comunista intesi da un lato ad aumentare sensibilmente le previsioni in entrata, dall'altro a diminuire talune voci di spesa dei bilanci dei Ministeri degli interni e della difesa e conseguentemente ad aumentare gli stanziamenti di capitoli degli stati di previsione dei Ministeri dell'industria, della sanità, dell'agricoltura e del tesoro, con integrazioni anche degli elenchi e delle postazioni per finanziare provvedimenti legislativi in corso. Risulta egualmente respinto l'emendamento proposto dalla VI Commissione finanze e tesoro. Tuttavia il presidente Orlandi, sulla base dei chiarimenti e delle delucidazioni fornite dal Sottosegretario Gioia, propone, e la Commissione approva, di elevare lo stanziamento del predetto capitolo n. 2007 dell'entrata da 500 a 1.000 milioni. Conseguentemente, la Commissione approva la elevazione dello stanziamento del capitolo 1624 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura da 500 milioni a 1 miliardo.

Risultano accolti, dopo che il Sottosegretario Santero ha manifestato il contrario avviso del Governo sia per ragioni procedurali che per motivi di merito, i seguenti emendamenti proposti dalla Commissione istruzione intesi: a modificare la intitolazione della seconda rubrica come segue: « Uffici scolastici regionali ed interregionali-provveditorati agli studi »; a modificare la intitolazione del capitolo n. 1104 come segue: « Spese per studi, indagini, rilevazioni e per la stampa e la diffusione delle medesime »; a modificare l'intitolazione del ca-

pitolo n. 1107 come segue: « Spese per il funzionamento dell'Ufficio di legislazione scolastica comparata, compresi gli acquisti di pubblicazioni o gli abbonamenti periodici »; a modificare l'intitolazione de capitolo n. 1201 come segue: « Spese d'ufficio e di funzionamento-stampa dei ruoli dei maestri elementari - Materiali ed altre occorrenze per i concorsi magistrali - Spese per l'impianto ed il funzionamento del servizio documentazione »; ad elevare la spesa, al capitolo n. 1065, concernente la indennità di missione e rimborso spese di trasporto nel territorio nazionale, a 130 milioni stornando la spesa di lire 20 milioni in più dal capitolo n. 1765, concernente la indennità di missione e il rimborso spese di trasporto nel territorio nazionale; a modificare l'intitolazione del capitolo n. 1762 come segue: « Spese per il personale insegnante addetto al doposcuola e compensi per lavoro straordinario connesso al doposcuola a favore del personale non insegnante »; a modificare l'intitolazione del capitolo n. 1604 come segue: « Gettoni di presenza e compensi ai componenti di consigli, comitati e commissioni, comprese le commissioni per gli incarichi di insegnamento della scuola popolare e per la scelta dei libri da destinare ai centri di lettura »; sicché si modifica in aumento lo stanziamento previsto dal capitolo n. 1604 in lire 6 milioni nella misura di lire 25 milioni con conseguente diminuzione di lire 25 milioni risultante a carico del capitolo n. 1061 concernente «Retribuzioni ed altri assegni vari al personale»; a sopprimere lo stanziamento del capitolo n. 2003, concernente stipendi al personale degli istituti tecnici, nautici non autonomi per portarlo in aumento allo stanziamento del capitolo n. 2006 relativo alle assegnazioni per stipendi al personale degli istituti tecnici nautici dotati di autonomia amministrativa; a sopprimere lo stanziamento del capitolo n. 2036 relativo agli istituti tecnici nautici non autonomi in ordine alle spese per esercitazioni pratiche e viaggi didattici per portarlo in aumento allo stanziamento del capitolo n. 2034, concernente « Assegnazioni per il funzionamento amministrativo e didattico di istituti tecnici nautici dotati di autonomia amministrativa »; a modificare la intitolazione del capitolo n. 2162 come segue: « Spese per costruzione, addattamento, arredamento e attrezzatura di palestre e impianti ginnico-sportivi

scolastici - Spese per affitto di locali ed aree per attività ginnico-sportivo scolastica - Spese per i centri ortogenetici e biofisici - viaggi didattici in Italia e all'estero - mostre, convegni e manifestazioni ginnico-sportivo-scolastiche »; ad elevare, al capitolo n. 2452, relativo al fitto di locali, la spesa prevista a 16 milioni stornando la somma corrispondente in aumento dal capitolo n. 2458, concernente spese per il servizio nazionale di lettura; a modificare l'intitolazione del capitolo n. 2683 come segue: « Contributi e rimborsi nelle spese per l'organizzazione del trasporto gratuito degli alunni della scuola dell'obbligo sostenute da enti ed istituzioni cui viene affidato il servizio. Assegnazioni per il trasporto gratuito degli alunni degli istituti professionali. Assicurazione contro gli infortuni derivanti agli alunni in seguito al trasporto (articolo 14 della legge 31 ottobre 1966, n. 942) ».

Successivamente la Commissione approva gli articoli del disegno di legge sul preventivo 1969, le tabelle relative ai singoli stati di previsione e le appendici, nonché gli articoli del disegno di legge relativo al rendiconto consuntivo 1967.

La Commissione dà quindi mandato ai relatori Fabbri per l'entrata e Isgrò per la spesa di stendere la relazione scritta per l'Assemblea sul disegno di legge n. 311 e al relatore La Loggia l'incarico di redigere la relazione sul disegno di legge n. 312.

Il presidente Orlandi si riserva di nominare il Comitato dei nove.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10.

## CONVOCAZIONI

### COMMISSIONE D'INDAGINE

(nominata dal Presidente a richiesta del deputato Scalfari a norma dell'articolo 74 del Regolamento).

Mercoledì 30 ottobre, ore 17.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 22,30.